



► Come un fiume d'acqua viva

## GMG ultima puntata



► di CSI Teramo

## È partita la stagione del CSI!

"Comunità internazionale compie ogni sforzo per avviare un percorso di stabilità per l'intera regione"

**L**a scorsa settimana ha visto l'avvio dei campionati di calcio e calcio a 7 open

Nell'universo del CSI Teramo l'inizio del mese di ottobre coincide con la partenza dei campionati open di squadra. Un appuntamento che si è ripetuto puntuale anche in questa stagione, con l'avvio di due discipline di punta, capaci di richiamare l'attenzione di centinaia di sportivi e appassionati: il calcio e il calcio a 7.

Tra qualche settimana invece verranno attivate anche la pallavolo mista, il basket e il calcio a 5 (oltre a tutto il settore giovanile), le cui iscrizioni sono aperte fino al termine del corrente mese.

Una stagione iniziata formalmente con la Convention di Presentazione (ospite speciale il campione di nuoto Massimiliano Rosolino) e proseguita con il giusto prologo delle Supercoppe di disciplina, vinte rispettivamente da Ambrosiana Giulianova (C7) e Biancorossi FC (calcio). Tornando alle

attività che hanno già preso il via, sotto il piano statistico c'è stata una risposta da record con 49 adesioni (14 nel calcio, 35 nel calcio a 7).

Alle tante esponenti del territorio comunale del capoluogo di Teramo (Akros Team, Young Boys Teramo, Lisciani Teramo, solo per citare alcuni nomi), fanno da contraltare le diverse realtà sparpagliate lungo tutto il territorio provinciale (nel calcio c'è una rappresentanza composita ed eterogenea che comprende per esempio Controguerra, Nerito, Atri, Morro d'Oro).

Provinciale ma non solo, se si considera la presenza di due splendide "eccezioni", rappresentate da altrettanti team marchigiani di calcio a 7 (Procalcio Ascoli, Forcella United) che - soprattutto per motivi logistici - hanno abbracciato il nostro comitato, recependone prerogative e valori. Già, i valori...quelli del rispetto, dell'amicizia, della sportività: i veri protagonisti di ogni match ciessino.

Naturalmente sui rettangoli di gioco non devono mancare, e non mancano mai, agonismo e pathos, vero e proprio "sale" di ogni sana competizione sportiva. Ma a prevalere è sempre la visione ludico-associativa: con i nostri campionati open, intendiamo consentire agli sportivi di vivere momenti aggregativi insieme a compagni di squadra, avversari e arbitri, senza quelle pressioni che il "dover raggiungere a tutti i costi un risultato" porta con sé ma soprattutto l'intento è quello di supportare persone di ogni età ad aderire ad uno stile di vita sano e dinamico.

Ecco spiegato come mai sui nostri campi si trovano tanti ex professionisti intenti a dilettarsi nella loro attività preferita con una spensieratezza mai testata durante la carriera agonistica.

Volette alcuni esempi? Vi citiamo solo i più noti: Antonio Aloisi, oltre 100 gare in Serie A con le maglie di Ascoli, Torino e Cagliari, ora tesserato con la Procalcio; oppure

**S**crivo dalla scrivania della mia camera, focalizzando il mio cuore e la mia mente su ognuno di voi, miei cari amici dell'esperienza più travolgente, vera e autentica della mia vita.

Ringrazio Dio per avermi donato ognuno di voi, ognuno delle vostre vite, i vostri racconti, le vostre gioie e insegnamenti di come le croci vanno trasformate in strumento di rinascita.

Siete stati la mia protezione, libri aperti attraverso i quali poter essere unici come siamo e attraverso i vostri gesti e le vostre parole che ho sentito presenza incondizionata dell'Amore di Gesù.

La mia GMG siete stati VOI e anche la SPERANZA di un mondo dove, come dice il nostro Papa, quello che conta non è cadere, ma il non rimanere a terra. Siete nel mio cuore, per sempre.

Greta D'Alesio



il "cacciatore di squali" Vincent Taua, in passato bomber del Teramo e ora goleador del Caprafico. Il loro modo di divertirsi e di mettere la propria esperienza al servizio dei compagni, è lo spot migliore delle attività del nostro Comitato.

(Nella foto la squadra Biancorossi FC vincitrice la Supercoppa CSI di Calcio)

► La fase sapienziale

di don Carlo Farinelli

## Cammino sinodale: quarta assemblea dei referenti diocesani

**I**l 30 settembre dalle 15:00 e il 1 ottobre fino alle 13:00 si è svolta la quarta convocazione dell'Assemblea dei referenti diocesani del cammino sinodale e la prima inerente alla seconda delle tre fasi in cui è suddiviso il cammino sinodale, cioè la fase sapienziale.

Ci siamo ritrovati presso l'Hilton Rome Airport Hotel per un primo confronto sull'attività sapienziale appena avviata.

Questa fase assume un significato particolare perché si svolge alla vigilia della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a sottolineare la stretta connessione tra la dimensione nazionale e quella universale.

L'obiettivo della fase sapienziale consiste nel realizzare "discernimento ecclesiale", cioè nell'approfondire quanto ascoltato e sperimentato nella fase narrativa e nell'elaborare scelte concrete da presentare poi nella fase profetica e decisionale. Questo processo di discernimento si realizza in ogni Diocesi in vista di decisioni che saranno prese nel Cammino sinodale a livello nazionale.

In questa fase il ruolo fondamentale è svolto dagli organismi di partecipazione ecclesiale, in cui sono presenti tutte le componenti del popolo di Dio e dove Pastori e fedeli si esercitano nell'ascolto e nel dialogo fino alla maturazione del "con-

senso ecclesiale", che prepara infine la decisione.

A livello schematico ecco tre punti per il lavoro diocesano:

1. Scegliere il tema del discernimento
2. Approfondire il tema scelto
3. Elaborare le proposte

Il vescovo sceglie il tema (o i temi) da sottoporre al discernimento diocesano su cui chiede un discernimento soprattutto da parte del Consiglio pastorale diocesano. Nella scelta del tema o dei temi è importante tenere conto di quanto emerso dalle sintesi della fase narrativa.

Nell'approfondimento è auspicabile pensare ad un contributo di esperti per chiarire le questioni e ipotizzare possibili scelte. Dopo aver scelto e approfondito il tema, si possono avanzare proposte operative da concretizzare mediante le seguenti domande: Quali sono, sul tema scelto, i "ponti" percorribili che collegano i sogni di una Chiesa più evangelica con la loro praticabilità? Quali resistenze bloccano l'apertura

di questi cammini? Quali sono le scelte concrete possibili che accompagnano i passaggi dalla prassi pastorale attuale a quella desiderata?

In ultima analisi tutto questo lavoro verrà sottoposto al discernimento ulteriore del Consiglio pastorale diocesano. Quando un consenso è raggiunto, le proposte vengono consegnate nelle mani del Vescovo che le legittima secondo il suo giudizio autorevole.

A mio avviso è importante, in questo orizzonte sapienziale, puntualizzare il metodo che il Santo Padre ha suggerito, con l'immagine della piramide rovesciata, a indicare che il processo sinodale parte dalla base grande del popolo di Dio, per arrivare a comprendere quella che sarà l'ultima fase del Sinodo, la fase profetica, nel 2024. Abbiamo appena terminato il biennio della fase narrativa, che è stata una fase di ascolto.

Ora è arrivato il momento non per compiere una semplice indagine o una raccolta dati, ma per maturare un processo di discernimento attento sul territorio, con ritorni che speriamo proficui per tutti.